

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati a posteriori L. 70
Abbonati a priori L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Toppo N. 17 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Premi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità
occasionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pe-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La convocazione della Camera

ROMA, 8. — La Camera dei deputati
è convocata per le ore 15 del giorno 18
corrente col seguente ordine del giorno:
Comunicazioni del governo.

Il programma

ROMA, 8. — Del programma dell'on.
Bonomi si conoscono ancora poche li-
ne.

Nei riguardi della riforma della bu-
rocrazia egli manterrebbe la domanda
dei pieni poteri, temperata però da una
commissione consultiva di parlamentari
e di tecnici, la riforma verrebbe stu-
diata durante le vacanze ed andrebbe
in vigore col p. v. 1.º gennaio. La leg-
ge dei pieni poteri dovrebbe quindi
discutersi prima delle vacanze.

Circa l'annunzio dei titoli ed i
sopraprofiti di guerra si lascerebbero
inalterate le leggi ma si riformerebbero
i regolamenti.

La legge proposta si avrebbe circa la
vita contro la disoccupazione sia con
un vasto programma di lavori pubbli-
ci sia con aiuti all'industria. Si pense-
rebbe anche all'impiego privato.

Circa la scuola si avranno delle inno-
vazioni nei progetti Croce, ma la so-
stanza rimarrà immutata. I progetti
nella riforma degli esami, sulla siste-
matizzazione delle scuole medie, sull'obbligo
d'istruzione e sulla istituzione di or-
ganizzazioni delle scuole elementari, con
alcune lievi modificazioni che lo spie-
gano realisticamente dell'on. Corbino vorrà
portarvi, verranno mantenute sulle
linee fondamentali. I criteri informati-
vi delle organizzazioni di classe,
considerando il Gabinetto di attenersi a
quelle norme generali e comuni che
spirano i provvedimenti per la buro-
crazia. Per il Monte pensioni si pensa-
rà in ottobre, alla ripresa dei lavori
parlamentari.

Giolitti a Torino in trionfo

TORINO, 8. — Col treno delle 11.10
è giunto a Torino l'ex presidente del
Consiglio, on. Giolitti, salutato alla
stazione dal prefetto sen. Taddei, dal
senatore comm. Cattaneo, da moltissimi
senatori e deputati e da altre autorità.
Sia dentro la stazione che fuori si
vedeva una gran folla. Appena l'ex pre-
sidente è sceso dal treno un nutrito
gruppo di persone lo ha accolto e le ovazioni si
sono ripetute lungo tutto il tragitto da
Porta Nuova all'albergo Bologna: tra-
scurando che l'on. Giolitti ha percorso tra
due file di popolo. La folla ha
lusingamente sostato sotto le finestre
dell'albergo applaudendo.

L'on. Giolitti, quando l'altra sera è
partito da Roma, venne salutato da
tutti gli ex ministri, compreso Bonomi,
e da applausi al muoversi del treno con
l'esclamazione: Viva Giolitti!

Revolverte tra fascisti e socialisti a Terni

TERNI, 8. — Al corso Tacito, presso
il piccolo Banderini, ieri sera un grup-
po di fascisti si incontrò con un gruppo
di socialisti che li insolentì. I conten-
denti si accese subito un vivacissimo
scontro alla sfila. I contendenti spararono una
serie di colpi di rivoltella. Nessun
ferito. Gli animi sono eccitati. Squadre
di socialisti e di fascisti percorrono le
vie. Si prevedono altri disordini.

La tregua tra Inghilterra ed Irlanda?

LONDRA, 8. — IL CORRESPON-
DENTE DEL «DAILY MAIL» A NEW
YORK SEGNA UN'INFORMA-
ZIONE PUBBLICATA DA ALCUNI
GIORNALI AMERICANI SECONDO
LA QUALE IL GOVERNO INGLESE
E I PENIENI SAREBBERO VENUTI
AD UN ACCORDO PER UNA TRE-
GUA IN IRLANDA A DATARE DA
L'11 AGOSTO.

La tregua precluderebbe alla pace,
per la cui trattativa interverrebbe per-
tinacemente anche il Re.

Inghilterra tratta con Kemal

PARIGI, 8. — Il generale inglese
Harrison, comandante in capo delle
truppe alleate in Costantinopoli, partirà
per Angora per conferire con Kemal
pascià. Il generale Harrison è stato
incontrato con lui per sistema
sulle varie questioni, il generale ingle-

se sarà accompagnato nella sua mis-
sione dall'incaricato d'Affari Esteri in-
glese e da un altro generale.

Una statistica della violenza

L'«Avanti!» ci offre questa statistica
di violenza elettorale, affermando di de-
sumerne i dati dai giornali borghesi
(chè la cronaca dell'«Avanti!» dareb-
be risultati ben più tragici):

1919 e 1921
Dal primo settembre al 30 novembre
1919: Elezioni politiche:

MORTI
Socialisti ed operai uccisi id. » 25
Soldati uccisi in conflitti » N. 1
Agenti di P. S. id. » 2

Totale morti N. 31

FERITI
Soldati ed agenti di P. S. » N. 24
Arditi e fascisti » » 26
Cittadini estranei alle contese » » 42
Socialisti ed operai » » 200

Totale feriti N. 292

ARRESTATI
Arditi e fascisti » N. 93
Socialisti ed operai » » 344

Totale arrestati N. 437
Dal 1.º marzo al 31 maggio 1921:

MORTI
Cittadini estranei alle contese uc-
cisi nei conflitti » N. 37
Soldati id. » » 7
Carabinieri ed agenti di P. S. id. » » 17
Fascisti id. » » 64
Socialisti, comunisti ed operai id. » » 195

Totale uccisi N. 349

FERITI
Cittadini innocenti estranei alle
contese » N. 339
Soldati e agenti della forza pubb. » » 54
Fascisti » » 266
Socialisti, comunisti ed operai id. » » 774

Totale feriti N. 1435

ARRESTATI
Fascisti » N. 163
Socialisti, comunisti ed operai » » 1961

Totale arrestati N. 2124
Cooperative devastate, incendiate, di-
strutte N. 136 — Camere del lavoro,
case del popolo id. 147 — Circoli socia-
listi e comunisti id. 61 — Tipografie
e redazioni di giornali 13 — Municipi in-
vasi e devastati 29 — Pubbliche Ammi-
nistrazioni socialiste forzatamente co-
strette alle dimissioni 68.

\*\*\*
Ci mancano i mezzi di controllare
questi dati.

In calce l'«Avanti!» (che accomuna
col generico qualificativo di operai i
«popolari») ai socialisti e comunisti —
mentre parecchi popolari nel 19 furono
vittime dei comunisti e nel 21 dei fa-
scisti), annota:

«Le violenze socialiste durante que-
sto periodo furono soprattutto verbali:
qualche sassaiola contro le automobili
degli avversari. In ogni modo, Filippo
Turati, in un pubblico comizio, tenuto
a Milano il 31 ottobre 1919, condannò
aspramente le violenze e le intemper-
ranze socialiste».

Lealtà vuole però che ricordiamo come
per questo suo atteggiamento Turati
fu per essere espulso dal partito e
che nel 19 e anche nel 20 l'«Avanti!»
parlava in tono ben diverso da quello
di Turati, e cioè in Bar...tono.

PER LA RICOSTRUZIONE DEL VENETO

I Concorsi dell'Istituto Federale

Abbiamo giorni sono accennato agli
importanti concorsi banditi dall'Isti-
tuto Federale di Credito per il Risor-
gimento delle Venezia, allo scopo di
premiare coloro che hanno rimesso in
pieno stato di produttività e di efficien-
za le Aziende Agricole ed industriali
danneggiate dalla guerra.

Per detti concorsi, l'Istituto ha stan-
ziato cospicui premi per l'importo di
200 mila lire. Perché gli interessati po-
sano partecipare al concorso diamo in-
torno ad esso qualche maggiore partico-
lare.

Il concorso si estende a tutti coloro
che hanno subito danni di guerra nella
Provincia di Belluno, Treviso, Udine,
Venezia e Vicenza. La graduatoria dei
concorsi per l'assegnazione dei premi

sarà formata in base ai seguenti criteri
generali:

- 1) minor tempo impiegato nel ripri-
stino della proprietà;
- 2) scarsità e mancanza di aiuti da
parte dello Stato e di altri Enti;
- 3) razionalità dei metodi di ricor-
struzione e di ripristino.

Per la parte agraria la valutazione
avverrà in base alla razionalità dei me-
todi adottati nel ripristino delle Aziende,
nel ripopolamento bovino, alla rimessa
in valore del patrimonio viticolo, nella
esecuzione dei nuovi impianti, nella si-
stemazione generale dei poderi e delle
Aziende, sempre in relazione alle specie
e condizioni dell'ambiente agricolo lo-
cale.

Per i grandi impianti industriali la
valutazione si farà tenendo conto delle
notevoli migliorie apportate, allad isti-
buzione dei fabbricati, e sistemi co-
struttivi, alle macchine produttrici di
energia e operatrici, al ciclo di lavora-
zione, all'entità della produzione ed al
trattamento degli operai.

Per la categoria di piccoli impianti
industriali si avrà riguardo nella val-
lutazione e nella classificazione, alla na-
turale importanza degli stabilimenti
nei riguardi delle tradizioni e usi locali,
ed ai benefici che, dagli stessi, deriva-
no alla collettività.

Per le case di civile abitazione, spe-
cialmente per le famiglie di impiegati
e operai, sarà tenuto conto di utili mi-
gliorie e innovazioni apportate alla ri-
costruzione dei fabbricati, sia per quan-
to si riferisce a materiali ed a metodi di
ricostruzione. Si terrà poi conto dei
miglioramenti notevoli introdotti specie
negli impianti igienico-sanitari.

Chi desidera partecipare al concorso
deve presentare domanda all'Ufficio
Tecnico od all'Ufficio Agrario dell'Isti-
tuto Federale non oltre il 31 agosto
p. v. Alla domanda dovrà essere alle-
gata una relazione sui lavori eseguiti,
sui criteri adottati nella ricostruzione,
possibilmente documentata anche con
fotografie.

I piccoli proprietari, i contadini che
desiderassero partecipare al concorso e
non fossero in condizioni di presentare
relazione, non se ne dovranno preoccu-
pare, perchè in base alla domanda da es-
si fatta, apposita Commissione delegata
dall'Istituto Federale, compirà dei
sopralluoghi e potrà prendere diretta vi-
sione dei lavori compiuti.

Non è a dubitare che l'iniziativa del
l'Istituto Federale sarà accolta con
compiacimento dagli industriali e dagli
agricoltori veneti che certamente pren-
deranno larga parte all'importante con-
corso.

Il termine utile per la presentazio-
ne delle domande di partecipazione sca-
de il 31 agosto.

Rendite operaie germaniche

I nostri emigranti beneficiari di ren-
dite germaniche; avendo goduto duran-
te la guerra di speciali sussidi da parte
della Cassa Nazionale di Previdenza,
desiderano ora ragguagliare i propri
conti e conoscere se la differenza fra
quanto loro pagava la Germania e quan-
to riceverebbero dalla Cassa Nazionale di
Previdenza, sia in loro dare od in loro
avere. Il Segretariato del Popolo, in-
terpellato dal Commissario Generale
dell'Emigrazione, ricevette la seguente
lettera:

«In relazione alla nota sopradistin-
ta, mi pergo informare che la questione
del pagamento degli arretrati delle
rendite operaie germaniche è ancora
insoluta. Questo Commissario Genera-
le sostiene che sia applicabile, in questo
caso, l'art. 296 del trattato di Versa-
glia, secondo il quale gli Istituti assic-
uratori dovrebbero versare le somme
al tasso di cambio prebellico. La tesi è,
però, fortemente contrastata e se essa
non dovesse prevalere non spetterebbe-
ro differenza coloro, che ricevettero
su queste rendite dei sussidi durante
la guerra. Anzi, dovrebbero versare
all'Erario la somma ricevuta in più
valendo oggi il marco solo 28 centesimi
di lira mentre furono loro corrisposti
80 centesimi per marco di rendita».

Unione del Lavoro di Udine e Provincia

Ci comunicano, con preghiera di pub-
blicazione:

Il giorno 14 luglio, alle ore 10, si ter-
rà il Congresso generale dei Consigli
delle Leghe dipendenti dall'Unione del
Lavoro, per trattare il seguente impor-
tantissimo ordinè del giorno:

- 1. — Relazione morale e finanzia-
ria;
- 2. — La proroga delle disdette agra-
rie;

Contro Girardini e Gasparotto?

Leggiamo sul «Giornale di Udine»
un capocronaca sibilino. Dalla nomina
a direttore generale della pubblica si-
curezza del comm. Bonifanti-Linares,
commissario governativo a Zara, già
«prefetto della nostra provincia e poi
mandato in quella Zara» (ah! zoppica
la geografia politica, pur così recen-
te!) deduce il timore «che per la suc-
cessione a Zara non si pensi al nuovo
Prefetto di Udine». Fin qui deduzioni
apprensive e geografia politica. Il ca-
ratteristico viene ora. Il «Giornale»
vorrebbe consolarsi per il fatto che due
figli della regione friulana sono al go-
verno, ma soggiunge: «Ma di fronte
alla resistenza caparbia e insidiosa del-
la burocrazia che cosa possono fare due
ministri, che non siano risolti a im-
pedire le sopraffazioni dei poteri pubbli-
ci, da parte dell'alto e strafottente fun-
zionarismo?».

Nè basta la taccia di mancata risolu-
tezza ai ministri Girardini e Gasparot-
to; c'è dell'altro. Il «Giornale» recla-
ma dai due ministri l'allontanamento
del famoso senatore Salata, della cui
opera funesta nel Friuli orientale sono
informati, ma conclude: «Non siamo
certi che da tante altre brighe occupa-
ti, trovino, prima che avvengano nuo-
ve sopraffazioni, il tempo per salvare il
Friuli da una nuova jattura che dalla
sua popolazione sarebbe considerata co-
me un tradimento».

Donde questo attacco aprioristico di
«irrisolutezza», di «tempo che non si
trova», condito con la parola «tradi-
mento» contro Girardini e Gasparotto
che fino a ieri furono gli idoli del
«Giornale di Udine»? Che la diffiden-
za aprioristica sia una eco dei maltrat-
ti verbosi del «Popolo d'Italia» verso
i due neo ministri?

Meriterebbe interpellata la Sibilla.

A proposito. Il «Popolo d'Italia» —
organo di Mussolini — così concia il
neo Direttore generale della P. S.:

«E' proprio lui, Linares,
Quello di Zara.

E' il commissario civile che tiene le
mani sul di dietro e il cappello in tes-
ta quando passa la gloriosa bandiera
di un reggimento.

I generali salutano. I soldati saluta-
no. I cittadini salutano. Ma lui se ne
infischia. Lui non saluta. Lui è il com-
missario regio di Zara. E sarà direttore
della pubblica sicurezza. Direttore
generale. Eponimo massimo. Simbolo.
Degnissimo di chi lo ha ruzzolato in
Dalmazia ad oltraggiare il dolore dei
vivi e la memoria dei morti...».

Quando gli avranno dato il comando
di tutta la polizia del regno, saprà bene
lui come si fa a spazzare ogni e
qualsiasi sopravvivenza di «sentimen-
talismo quarantottesco» in chiunque
non sia insensibile al grido di dolore
che viene dall'altra sponda». Dove
lui — commissario regio — sta da per-
fetto servo. Dove lui — italiano — sta
da perfetto austriaco. Dove lui — rap-
presentante del governo — insulta l'e-
sercito.

Ragione per cui, come direttore ge-
nerale della pubblica sicurezza, è, sen-
za dubbio, l'ideale dei direttori. E',
anzi, il direttore «monstre». Meglio
ancora: mostro. Perché è senza cer-
vello e senza cuore. Carne lognosa ed
anima focea di perfettissimo anarce-
agli ordini di una «circolare» natu-
ralmente riservata, o necessariamente se-
greta».

DA UDINE AL COLLIO

O TUTTI O NESSUNO — Le diverse
strade, piccole e grandi, che scendo-
no dall'alta vallata del Judrio e dal
Collio Settentrionale, fanno capo tutte
alla grande arteria stradale che da Pre-
petto conduce a Spessa e poi, bifor-
candosi per Braida e per Ippis, si riu-
nisce al ponte del Natison e passa per
Premariacco, Orzano e Selvis per rag-
giungere Udine attraverso il ponte del
Torre di S. Gottardo.

Questa importantissima arteria dista
quasi ugualmente dalle due strade pro-
vinciali Cividale-Udine e Manzano-U-
dine; perciò è facile constatare come
essa sia l'unico sbocco diretto del Col-
lio settentrionale e dall'alta vallata
del Judrio verso il capoluogo della Pro-
vincia nonché di quella vasta e ricca
zona di pianura che comprende quasi
interamente i comuni di Prepetto, Ippis,
Premariacco e parzialmente di Civi-
dale e Remanzacco.

C'è però un grave ostacolo che ostrui-
sce questo sbocco naturale; cioè la
mancanza del ponte sul torrente Malina
presso Orzano.

Infatti il Malina ben sovente è in-
guadabile in causa della pioggia e poi,
cessata l'acqua, il suo alveo resta tal-
mente ingombro di ghiaia trainata dal-
la corrente che per parecchie settime-
ne non è possibile attraversarlo neme-
no con un carico di pochi quintali.

I vecchi raccontano che lo stradone
Premariacco-Orzano era una volta mol-
to frequentato dai carradori che scen-
devano dal Collio e dal Judrio, mentre
ora appare abbandonato e su di esso
germogliano placidamente qualche grup-
po di erba.

La spiegazione di questo fenomeno
è facile a trovarsi. A quei beati tempi
dei nostri vecchi non esistevano i ponti
sulle linee Cividale-Udine e Manzano-
Udine; era dunque giocoforza attraver-
sare il letto del Malina e del Torre, tan-
to a nord che a sud. Così ognuno stava
sulla sua strada, che era naturalmente
la più corta e diretta. Ma, dopo costrui-
ti i ponti sulle due summenzionate li-
nee, i carradori, anziché tentar l'alea
del passaggio sul letto del Malina pre-
feriscono fare tre o quattro o cinque
chilometri in più e vengono a Udine
coi loro carri carichi per Cividale o
per le Tre Pietre, oppure per Manza-
no e per Buttrio.

Forse non tutti i lettori del «Friuli»
si fanno una idea esatta delle linee stra-
dali sopra descritte e della conseguen-
te necessità del ponte sul Malina.

Ma i signori di Prepetto, di Spessa,
di Ippis, di Premariacco e di Orzano
non hanno punto bisogno di consultare
le carte topografiche per capire il latito
dell'immensa utilità del ponte sul
Malina. Essi sanno che il ponte è uti-
lissimo e che finalmente è ora di accin-
dersi alla sua costruzione, sobbarcan-
dosi ognuno al relativo sacrificio.

Ma c'è qualcuno, più furbo degli al-

tri. Questo qualche furbo dice: «Aspet-
tiamo; facciamo ancora gli indiani e in-
tanto gli altri faranno il ponte e poi
passeremo anche noi».

No, signori furbi. No! O tutti, o nes-
suno!

E' questa una furberia vecchio si-
stema, che ben conosciamo, ma che ri-
fuggiamo dall'analizzarla per non sve-
lare la sua recondita ignobilità.

Ripetiamo soltanto: O tutti o nes-
suno. G. M.

Il numero degli Orfani di guerra friulani

Nell'ultima seduta del Comitato
provinciale «pro orfani di guerra»
venne comunicato che gli orfani di
guerra, assimilati ad essi, minorenni di
invalidi consiti al 30 aprile a. c., sono
13434 con un aumento di 9 in confron-
to al 31 dicembre a. d.

Il maggior numero hanno l'età dai 4
ai 12 anni, mentre si hanno solamente
202 orfani e 19 minorenni di invalidi,
con un'età che si aggira dai 19 ai 21 an-
no.

La maggioranza delle famiglie han-
no uno o due orfani, mentre famiglia
con 10 orfani ve ne sono solo quattro e
con 11 solamente due. Circa la condi-
zione sociale si osserva che 5979 sono
gli orfani di contadini, compresi pur i
salariati per lavori agricoli, e 904 i mi-
norenni di invalidi; 5090 i figli di ope-
rai e salariati e 960 i minorenni di in-
validi; 150 i figli di industriali e com-
mercianti e 33 i minorenni di invalidi;
215 i figli di professionisti ed impiegati
e 50 i minorenni di invalidi.

Fu adottata la massima di non auto-
rizzare di regola il ricovero per gli or-
fani che hanno la madre, almeno che
non vi siano speciali ragioni che pos-
sono giustificare il provvedimento.

Fu preso atto delle deliberazioni a-
dottate dal Comitato di Udine dell'O-
pera nazionale per l'assistenza civile e
Religiosa degli orfani di guerra per la
fondazione di 10 piazze gratuite, non-
chè della Commissione comunale di U-
dine per 3 piazze come pure della Co-
operativa dei combattenti per 1 piazza.

Furono eletti dal Comitato a far par-
te del Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto stesso i Signori: Borgoma-
nero gr. uff. dott. Luigi, di Caporiacco
conte gr. uff. avv. Gino.

Due briganti a Premariacco assassino un falegname e rapinano il segretario su la via

L'altra notte in territorio di Prema-
riacco veniva consumato un truce del-
itto.

A circa duecento metri dal paese due
briganti stendevano a terra assassina-
to a colpi di pistola un uomo, il fale-
gname Muradore Luigi; e, mezz'ora
più tardi, rapinavano nel medesimo luo-
go il sig. Bearzotti Gino segretario del
comune.

Lo spavento destato nella popolazio-
ne da questi fatti, è addirittura im-
pressionante. Il delitto fu consumato
alle ventidue ed un quarto dell'altra
sera.

A quell'ora, alcuni paesani udirono
distintamente tre colpi di pistola echeg-
giare nell'oscurità, provenienti da un
angolo solitario de la strada fuori dello
abitato.

Verosimilmente il Muradori si trovò
a passare di lì casualmente e venne
fermato dagli sconosciuti. Come avven-
ne l'incontro, nulla si sa. Forse il fale-
gname riconobbe gli aggressori, e que-
sti, per timore di venire scoperti, as-
sassinarono chi li avrebbe denunciati.

IL SEGRETARIO RAPINATO

Compiuto il delitto, gli sconosciuti
briganti tolsero il cadavere dal mezzo
della via ed attesero altri passanti con
lo scopo di rapinarli.

Alle 22,30, cioè un quarto d'ora do-
po, venne a passare tale Smidergi Gio-
vanni cui intimarono di fermarsi. Il
povero contadino si fermò implorando
gli lasciassero salva la vita.

Quelli lo perquisirono e, non aven-
dogli trovato nelle tasche il becco di un
quattrino, lo lasciarono andare dopo
di avergli intimato di tacere.

Cinque minuti dopo, si trovò a pas-
sare per la stessa strada il segretario
del comune sig. Bearzotti Gino. I bri-
ganti, come lo videro, gli furono sopra
e pretesero da lui la consegna del de-
naro e degli oggetti di valore.

Lo derubarono così di circa 11 mila

lire contenute in due portafogli, del por-
tasigarette, dell'anello, d'ogni cosa. Poi
fu lasciato proseguire.

CHI SONO I BRIGANTI

Tanto lo Smidergi che il sig. Bear-
zotti affermano che gli sconosciuti mal-
viventi erano due: l'uno, un giovane
esile, alto, dai baffi all'americana, cap-
pelli neri, cravatta nera, elegantemente
vestito; l'altro di statura media, venti-
duenne circa, di colorito bruno, giacca
nera, cappello nero.

L'accento nel discorrere del secondo,
era marcatamente siciliano.

Vrosimilmente, trattasi di quella
pessima genia di disertori che, nei pri-
mi mesi che susseguirono l'invasione
andavano seminando il terrore nel no-
stro Friuli.

Scontro di 2 treni a Sagrado Nessuna vittima

Ieri un treno merci proveniente da
Trieste, sbagliando binario, andava a
cozzare contro una macchina di mano-
vra alla stazione di Sagrado.

Lo scontro che avvenne con fragore
assordante, per buona sorte non ar-
reccò nessun danno al personale viaggian-
te del convoglio. Il macchinista riportò
solo alcune contusioni. Cinque o sei car-
ri andarono seriamente danneggiati per
la violenza dell'urto.

Per il Congresso Forestale

Nuovo contributo del Min. d'Agric.
Il Ministero di Agricoltura, su propo-
sta del Consiglio di Amministrazione
dell'Azienda del Demanio Forestale, ha
concesso a favore del Comitato ordina-
tore del IV Congresso Forestale Italia-
no e Lo dei Problemi idraulici della
Montagna, un contributo suppletivo di
lire 10.000 oltre a quello assegnato nel
decorso anno.

# Interessi e Cronache del Friuli

## FORGARIA

**SCIOPERO GENERALE** — Da qual che tempo viene fornito a questo Comune un pane speciale: è di un colore indecibile come quello che i nostri prigionieri portarono a casa come campione, sembra fatto con la cioccolata se non fosse duro come un sasso e saporito come l'assenzio.

Non so dirvi quanto possa essere igienico perché sono incompetente e poi tutti i consumatori si sono messi in lega, hanno dichiarato sciopero generale ed in segno di protesta mangiano tutti polenta.

**DA S. ROCCO** — Verso le ore 16 del giorno 4 corrente mese si sviluppava un violento incendio nella stalla di certo Agnola Giov. Batta detto Gioel.

Nonostante il pronto intervento dei frazionisti gran parte dell'abitato andò distrutto con un danno che supera le lire 3000.

L'incendio si presume dipendente da causa dolosa.

**DA CORMINO** — Per la nuova chiesa — II elenco: Somma precedente lire 2218. — De Cecco Zaccaria fu Domenico L. 10 — Maruzzi Barbara 10 — Collino Antonio Totar 10 — De Cecco Zaccaria di Zaccaria 11 — Molinaro Gio. Maria Macor 25 — Don Giovanni Chitussi 50 — Molinaro Domenico Nardo 17 — Molinaro Rosa Marin 10 — Midena Alessio 12 — Molinaro Gio. Batta Macor 10 — Zatti Giovanni 13 — Molinaro Francesco fu Andrea 10 — Zottolo Lucia Pinc 20 — Franceschino Regina Bragon 12 — Maruzzi Elvira di Pietro 10 — Totale L. 2448.

## MOGGIO UDINESE

**RICHIESTE DI FERMATA A MOGGIO DEI DIRETTI 503-508** — La Direzione generale Ferrovie dello Stato - Servizio Movimento e traffico — alla richiesta fatta dalla Deputazione Provinciale, per interessamento del dottor Cossetini, ha risposto nei seguenti termini:

«La questione è stata esaminata con ogni buon volere. Ma non risulta la opportunità di aderire trattandosi di treni aventi carattere di rapide comunicazioni con Vienna che non consentono aggravio di altri servizi, oltre quelli assegnati alle stazioni più importanti. Spiega pertanto, non sia dato di aderire alla fatta domanda».

Insisteremo ancora.

## BERTIOLO

**IL DOTT. DA PONTE SI DIFENDE** — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli».

Una corrispondenza tendenziosa da Codroipo apparsa sul suo giornale del sette corr. lascia supporre che io sia stato istigatore o complice di presunte violenze fasciste ai danni del curato di Pozzecco — onde costringerlo a consegnare i denari raccolti pro erigendo monumento ai caduti.

Senza entrare nel merito della questione perché alieno da polemiche che indefinitamente non approdano a nulla, e soprattutto per non inascerire un dissidio già abbastanza profondo, rilvato che si tratta di combattenti e non di fascisti, debbo dichiarare per la verità e a scanso di equivoci:

Che se nella sera di domenica, scorsa mi recai in Canonica non si fu, come parrebbe, per fare imposizioni (dalle quali ho sempre rifuggito deprecando da qualsiasi parte venissero) sibbene per trovare d'accordo una via di conciliazione tra le parti in questione e porre fine così a una inescusabile vertenza che sorta dal nulla e alimentata in seguito da reciproche intransigenze, ha avuto il triste privilegio di dividere il paese, dapprima concorde, in due opposte fazioni.

Che non vi andai spontaneamente, ma in seguito a vive preghiere di terze persone.

Che in quella circostanza, come del resto sempre, il mio contegno fu senza tema di smentite, nei riguardi del Curato correttissimo.

Che questi allontanandosi senza alcun plausibile motivo, non solo mancò ad un elementare dovere di ospitalità verso di me, ma tolse il modo di apparire ogni cosa.

Che se infine in tutta questa faccenda un addebito mi si può fare, si è quello di non avere, per un malinteso senso di delicatezza, chiesto la consegna dei fondi immediatamente dopo all'adunanza nella quale il Curato stesso, con approvazione unanime dei presenti, mi aveva proposto quale depositario.

Grazie dell'Ospitalità e mi creda

Dott. F. Da Ponte.

## PORDENONE

**L'ING. BALLANTINI CAVALIERE** — Lunedì sera 4 corr. in Pordenone gli Ingegneri del locale Ufficio Tecnico Terre Liberate vollero con lieto simposio alla trattoria Toffolon celebrare la nomina a cavaliere della corona d'Italia del loro Direttore, l'ing. Umberto Ballantini. Tra gli intervenuti, oltre il personale tecnico della Direzione e del Gruppo completo, notammo il cav.

Falanga Commissario prefettizio del Comune, il cav. Doro, Presidente del Tribunale, il Perito comunale sig. Crico, il Dott. Caviechi, l'ing. Leuzzi, il prof. Mattioli, il geom. Picoagli, il geom. Volpini, il cap. Fontano, il Cap. Trotter e molti altri di cui si sfugge il nome.

Alle frutta l'ing. Sbriziolo, cui una malaugurata indisposizione non tolse il consueto buon umore, tratteggiò con dei versi pieni di brillante arguzia alcuni più caratteristici episodi della vita privata e professionale dei commensali. Fu anche molto applaudito un suo riuiscitissimo quadro-arietatura raffigurante gli intervenuti.

Furono offerti al festeggiato oltre che le insegne e ricchi doni una artistica pergamena, pregevole opera dell'ing. Sbriziolo. La simpatica riunione, protrattasi fino a tarda ora, lasciò in tutti il migliore ricordo.

Al neo-cavaliere, che da un anno presta a Pordenone la sua opera intelligente e infaticabile, giungano anche le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.

## SPILIMBERGO

**E LA LEGGE?** — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli».

Stamattina, ore 9, i RR. CC. della Stazione di Spilimbergo, in evasione alla sentenza della R. Pretura, che confermava la disdetta data dal sig. Eng-

no Orlandi coll'avv. Marin al colono Grolefin Gregorio, hanno proceduto all'immissione in possesso forzata, dell'Orlandi, nei prati detenuti in mezzadria dal Grolefin suddetto. — Questo s'è fatto nonostante il Decreto di proroga che, a quanto sembra, o non è a conoscenza dei CC. RR. e del R. Pretore, o non si vuole assolutamente porre in effetto.

E questo s'è fatto, dimenticando le forme di procedura di cui l'art. 12 della Legge 7 Aprile 1921, N. 407, che stabilisce i termini di giorni quindici per ricorrere alla Commissione Arbitrale contro il decreto di proroga.

Riportandosi al nostro articolo di ieri, e quantunque il Grolefin non faccia parte dell'Unione del Lavoro nostra, crediamo di dover richiamare l'attenzione del Sig. Prefetto e del Procuratore del Re su questi fatti che, come da pubbliche voci, accennano a ripetersi anche su nostri leghisti, qualora non in tergenza un'ordinanza che metta al chiaro le cose. — Il bello si è, che, gli addetti della R. Pretura affermano di non aver ricevuti ordini in proposito. Come può essere?

Grazie della pubblicazione del presente.

L'Unione del Lavoro.

Siamo a conoscenza che la R. Prefettura ha dato disposizioni perché la proroga abbia corso anche per il manna-

mento di Solimbergo che, fino a prova contraria, è nella provincia di Udine. (N. d. R.).

## PALMANOVA

**ASTA DI ADEUPEDI** — Lunedì 11 luglio dalle ore 7 in poi seguirà al nostro Foro Boario la vendita per pubblici incanto dei seguenti quadrupedi del R. E. Cavalli N. 30 — Muli 30.

**ASSOCIAZIONE SPORTIVA** — A Presidente dell'Associazione sportiva «Pro Palma» è stato nominato il Sig. Treleani Guido; a vice presidente il Sig. Bert Paolo; a Cassiere il Sig. Bertossi Antonio; e direttore Sportivo riconfermato il sig. Cosmi Cleto.

Come sarà noto, l'Associazione Sportiva ha indetto dei festeggiamenti per il giorno 31 luglio. Ha chiesto l'adesione morale e finanziaria di Enti e Società. Già il Comune ha risposto favorevolmente e l'Unione Commerciantile ha permesso il suo concorso di massima.

Auguriamo che i festeggiamenti abbiano a riuscire degni del nome e delle tradizioni cittadine.

**COLONIA MARINA** — Oggi, sabato con antemesso gentilmente concesso dal Comando Militare di Presidio, partirà alla volta di Grado la nostra colonia marina. Essa è composta di N. 19 conviventi, maschi e femmine malati ed estremamente bisognosi di cure.

Daremo quanto prima i nomi.

# UDINE

## Giunta comunale

Nella seduta di ieri, la Giunta vista la lettera 3 corr. con la quale l'on. Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati presenta le proprie dimissioni in causa dell'invito rivolgtoli dalla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica di riaprire non oltre l'inizio del prossimo venturo anno scolastico le due sezioni maschile e femminile;

«La questione è stata esaminata con ogni buon volere. Ma non risulta la opportunità di aderire trattandosi di treni aventi carattere di rapide comunicazioni con Vienna che non consentono aggravio di altri servizi, oltre quelli assegnati alle stazioni più importanti. Spiega pertanto, non sia dato di aderire alla fatta domanda».

Insisteremo ancora.

## BERTIOLO

### IL DOTT. DA PONTE SI DIFENDE

Egregio Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli».

Una corrispondenza tendenziosa da Codroipo apparsa sul suo giornale del sette corr. lascia supporre che io sia stato istigatore o complice di presunte violenze fasciste ai danni del curato di Pozzecco — onde costringerlo a consegnare i denari raccolti pro erigendo monumento ai caduti.

## Le polemiche degli altri

### Il Consorzio Granario per il comm. Spezzotti

Riceviamo:

Nella seduta di ieri il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Consorzio Granario, invitato dal suo Presidente gr. uff. rag. Luigi Spezzotti a valutare le comunicazioni che intendeva fare in relazione ad accuse mossegli pubblicamente nelle sue qualità di Presidente del Consorzio Granario, per quanto ritenesse del tutto superfluo avere giustificazioni data la illimitata fiducia nell'Uomo che con tanto disinteresse ed abnegazione diede l'assidua opera continuata per sei anni alla brillante vita del Consorzio Granario Provinciale;

Sentite tutte le spiegazioni documentate che egli volle offrire ad illustrazione del lavoro svolto specialmente nel ramo tessuti e mobili;

Dichiara di ritenere destituiti di ogni fondamento gli attacchi contro il gr. uff. Spezzotti, di approfittare della occasione per rinnovare al suo Presidente la fiducia e la stima più completa; non soltanto, ma il riconoscimento più sincero della grande gratitudine che la popolazione del Friuli deve per l'illuminata opera svolta dal gr. uff. Spezzotti come Presidente del Consorzio Granario.

## Per abbandonare l'impresa

Avendo alcuni giornali cittadini lamentato che i ribassi imposti dai fascisti sul mercato abbiano fatto scomparire merce e venditori, i fascisti in un articolo pubblicato dal «Giornale di Udine», dopo aver contestato la diserzione dei mercati, affermano che abbandonerebbero subito l'impresa qualora fosse possibile che tutti i consumatori potessero esprimere il loro parere in proposito e se la maggioranza

## dei consumatori si dichiarasse «svantaggiata» dall'opera dei fascisti».

## La propaganda per la Mostra di Emulazione

Udine: Agosto - Settembre 1921

Circa allo scopo e al suo carattere poliano, parlarono in questi ultimi giorni gli incaricati dell'Ufficio propaganda a Manzano, Rivignano, S. Maria la Longa, Lauzacco, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Cormo di Rosazzo, Morteghiano, Pozzuolo, Muzzana, Teor, Talmassons e Bertiole dovunque ascoltati e compresi dai numerosi lavoratori accorse ad ascoltare la loro parola.

Non mostra campionaria dunque, ma d'emulazione poiché la grande industria non vi può partecipare, in quanto che in essa concorre anche (e ne ha la prima parte) il capitale; ma vi partecipano le maestranze, i lavoratori dei campi, gli operai, gli artigiani e coloro i quali rappresentano lo sforzo vivo e proprio della produzione. E la gara fra essi li farà migliori, più capaci e più apprezzati.

Le domande d'ammissione affluiscono in gran numero giornalmente alla Segreteria del Comitato; sicura garanzia questa del successo della Mostra.

Il lavoro individuale fatto con le proprie mani da lavoratori salariati anche per gruppi o che lavorano da soli i prodotti della bottega, dello stambuco e della soffitta, figureanno alla Mostra d'Emulazione: e questo lavoro otterrà la giusta valorizzazione ed un premio quale compenso a tanta nobile fatica.

Il Comitato prega caldamente tutti coloro che intendono di concorrere, di voler spedire al più presto la domanda d'ammissione compilata e firmata.

## Balbuzzienti

273.º Corso di Cura a Udine 11 luglio

Serie guarigioni di ogni difetto di pronunzia. Plausi e oltre 800 ringraziamenti di guariti anche di Udine. Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi domenica 10 Luglio, dalle 9 alle 18, alle Scuole Comun. di Via Dante, Udine, allo specialista prof. cav. E. Vanni, Direttore S. Sordomuti di Venezia anche per Deficienti e Sordomuti.

## Nuova tariffa doganale

La Camera di Commercio e Industria avverte che la nuova tariffa doganale entrata in vigore il primo luglio trovandosi in vendita al prezzo di lire 12.50 (spese di spedizione non comprese) presso lo Stabilimento poligrafico della Amministrazione della guerra (via Gi. Capponi 43-45 o via Umbria 27) e presso la libreria Loescher di Magliana e Strini (Via due Macelli 88). — Roma.

## Prezzo di vendita del caffè

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che in quei Comuni nei quali il dazio sia riscosso in misura superiore a L. 15 il quintale, i prezzi massimi di rivendita al pubblico, fissati con la tabella pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 aprile 1920 N. 85, possano essere oltrepassati di una somma e-

## guala alla eccedenza del dazio sulle dette L. 15 per il caffè crudo e proporzionalmente per il caffè tostato.

Quindi per il Comune di Udine, essendo fissato il dazio in L. 50 al quintale, il caffè potrà essere venduto crudo, con l'aumento di cent. 35 al kg. in confronto del prezzo fissato dal decreto 10 aprile 1920. Per caffè cotto l'aumento sarà proporzionale.

## Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 10 corr. alle ore 20.30 a richiesta generale si ripeterà per l'ultima volta l'opera: «La Gran Via» Zeruola in due atti con orchestra di 80 esecutori. Durante lo spettacolo una varietà sorprendente di monologhi, romanze, pantomime, pezzi musicali a programma libero.

## In tema di ribassi

L'Associazione Friulana fra Proprietari di Sartorie per Uomo ha stabilito un ribasso, sulle tariffe in corso, del 15 per cento nella manifattura. Detto ribasso sarà effettuato per le ordinazioni del 10 luglio e. m.; nessuna variazione verrà fatta per ora, agli operai.

## Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bellezza troveranno l'Unguento Foster perfetto per pustole, punti neri, eruzioni, macchie e bitorzoli. E' adatto per la pelle più delicata e non causa ruvidezza. Recca sollievo a tutte le affezioni della pelle, sana le abrasioni superficiali, i tagli o le graffiature ed è perfettamente adatto per emorroidi. — Per tutte le Farmacie. L. 3.55 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Gioglio, 79, Cappuccio, Milano.

## Casa Impiegati Friulani

Ieri a rogito notaio Pirona fu costituito l'Ente «Casa Impiegati Friulani» società anonima cooperativa con capitale illimitato.

Le nomine seguirono come appresso: Consiglio Amministrazione: presidente avv. Angelo Minasso; ing. Montini Luigi; Stroppolattini Attilio — Dondo Ezio — ing. Zanetti Luigi; cav. Mora Ettore; De Toni geom. Giacomo.

A Sindaci e Provvisori: Larice cav. Antonio; Scalettaris cav. Ugo; Provvisori Domenico; Lechi Emilio; Meneghelli Egidio; Stringani dott. Giovanni; Tesè dott. Luigi; Seccianti prof. Leonardo; Rapuzzi Giovanni; Palamidesi Emilio.

Il capitale sociale d'inizio sarà quanto prima aumentato per cura dei soci stessi, che hanno tutto l'interesse d'iniziare quanto prima l'azione.

Auguriamo che lo sfollamento alloggi sia ben presto un atto compiuto trattandosi d'interesse cittadino di estrema urgente necessità.

## Neo Dottore

Il 6 corrente il signor Celso Benedetti da Gemona, figlio del vice presidente del Consiglio Provinciale, conseguiva con splendida votazione la laurea in Medicina e Chirurgia presso la R. Università di Padova.

Ritornato agli studi dopo quattro anni di guerra combattuta come ufficiale negli alpini dell'8.º reggimento, meritandosi due medaglie al valor militare, con la volontà ferrea e la viva intelligenza egli guadagnò il tempo trascorso nella difesa della Patria, in modo da ultimare gli studi senza alcun ritardo.

Epigrafi e manifestazioni d'affetto hanno salutato il dottor Celso Benedetti. Gli amici friulani, ammiratori delle sue belle doti, porgono al neo dottore, i loro più vivi rallegramenti e i più sinceri auguri, e si congratulano col suo ottimo genitore prof. Luigi, che raccoglie i buoni frutti della sua opera di padre e di educatore.

## Dimostrazione friulano-armena dopo due lauree

La sera del 6 corr. gli studenti del Gruppo Universitario Cattolico Friulano salutarono la laurea del dott. Celso Benedetti.

Sarebbe lungo riassumere la cronaca della lieta festa alla quale parteciparono anche parecchi studenti non friulani ed amici del laureato che gode tante simpatie nell'ambiente padovano. Dopo il banchetto, nel quale pronunciarono applauditi brindisi i dottori De Giorgio, D'Andrea e Tommasi e gli studenti Sinico, Mantovani, Cislino e Lorenzi, il corteo friulano si scontrò per le vie di Padova con un corteo armeno che festeggiava il dott. Mannuh Gambeghian. Volarono parecchi evviva al Friuli, all'Italia e all'Armenia martire seguiti dalla fusione dei due cortei che portarono in trionfo i rispettivi rappresentanti neo-dottori.

## Mille berretti ed un paio di scarpe!

Ne la notte di ieri, un militare ed un borghese portarono in casa di certa Persello Susanna di anni 45 in Via Cignogna 33 A. un grosso collo.

La donna, non trovando luogo più adatto per nascondere lo cacciò sotto il letto ove gli agenti investigativi trovarono che l'ebbero, glielo sequestrarono assieme ad un paio di scarpe!

Aperto che fu alla Questura, vennero alla luce mille berretti di tela militari. Verosimilmente i ladri credevano di trovarvi biancheira, che altrimenti non sarebbe stato il caso di mettersi a tanto rischio.

La Persello, che venne arrestata, sostiene di non saperne nulla.

## Cronaca dello Sport

### Un grande torneo veneto di Tennis

Il giovane e già fiorente Low Tennis Club «Venezia» ha indetto per i giorni 20 luglio e seguenti un grande Torneo Regionale «Vneto» di Tennis, per il quale è già vivissima l'attesa nei circoli tennistici del Veneto.

Il Torneo sarà giocato nei bellissimi campi della Società, all'Albergo dei Bagni, al Lido, e sarà dotato di numerosi e ricchi premi.

I migliori giocatori del Veneto, della Venezia Tridentina e Giulia, hanno già assicurato il loro intervento alla importante manifestazione sportiva la quale richiamerà al Lido in quei giorni tutti coloro che si interessano del Tennis e delle sue manifestazioni.

Verranno giocate sette gare:

1. «Singolare Uomini» per il Titolo di Campione Veneto di Tennis. Questa gara sarà certamente la più interessante e combattuta. Verrà disputata la Coppa challenge triennale, donata dal defunto barone Alberto Treves e vinta l'anno scorso dal sig. Truden di Trieste.

2. «Singolare Signore».
3. «Doppia Signori».
4. «Doppia mista».
5. «Singolare Signori pareggiata».
6. «Doppia Signori pareggiata».
7. «Doppia mista pareggiata».

Il Torneo è aperto a tutti i giocatori non professionisti che abbiano oltrepassato il 14.º anni di età; alla gara di Campionato delle Tre Venezie «Singo-

## Zolfi e Solfato di Rame

## Perfosfato - Kainit

## Macchine Agrarie - Ricambi - Riparazioni

## Falciatrici - Rastrelli - Voltafieno

## Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Postolico)

l'are Signori» potranno partecipare. Sigg. Soci Fondatori ed Effici L. T. C. Venezia e coloro che abitualmente domicilio in unad alle delle Tre Venezie.

Le altre gare sono aperte a Soci del L. T. C. di Venezia e a tutti abitualmente residenti in provincia delle Tre Venezie.

Verranno stabilite le norme dalla F. I. T.

Tutti coloro che desiderano partecipare al Torneo sono pregati di non più tardi del giorno 18 luglio la domanda di iscrizione alla sede del Lawn Tennis Club Venezia, Danieli Venezia alla quale possono essere richiesti i programmi e le condizioni dell'iscrizione.

## Comunicato importante

Le decorazioni in pietra sia interne che esterne della casa Filippini ora in demolizione, si in vendita presso il Cantone Impresa D'Aronec Girolamo Duodo 24, Udine.

## ECONOMICI

**LOCOMOBILE** ottimo stato di funzionamento vendesi. — officina Variolo, Via Mantova.

**PENSIONATO** esperto contabile cuperebbesi anche per poche ore ufficio o ditta commerciale. — setta 1580 Unione Pubblica.

## Dott. Antonio De

Specialista per le MALATTIE DEI BAMBINI ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie.

## Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 - 8.30 - 11.45 - 13.45 - 17.30 - (\*) 19.15 - 21.50 - 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (\*) - 10.10 - 13.56 (\*) - 15.25 - 19.5 - 21.50.

## Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.15 (sabato) - 16.10 - 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.35 - 19.25 - 22.45 - 1.15 (martedì) e sabato.

## Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni) - 12.25 - 17.15 - 19.50 - 21.50.

Arrivi a Udine: 4 - 9 - 15.40 - 19 - 23.20.

## Linea Udine - San Giorgio

Partenze da Udine: 5.5 - 11.15 - 17.55 (\*).

Arrivi a Udine: 8.41 (\*) - 14.21.10.

## Per le inserzioni

rivolgersi alla Unione Pubblicità It. Via...



# AMERICA CATTOLICA

A Mgr. A. C.

dell'Unione una data quota, l'appello è prontamente raccolto e la quota duplicata, triplicata, dovunque.

Il Comitato Francese per la ricostruzione delle chiese cattoliche devastate dalla guerra ha trovato tesori d'obolazioni, malgrado una certa riluttanza del cattolico americano a sottoscrivere fondi per edifici che in forza alla nota legge francese, diventano proprietà del governo della repubblica. Bastò l'alta Italia Meridionale, giunto a New York perchè qualsiasi reticenza fosse abbandonata.

Padre Semeria per le sue sane iniziative a favore dei bimbi poveri della Italia Meridionale, giunto a New York preceduto dalla luminosa fama del suo spirito caritatevole, della sua meravigliosa intelligenza, della sua formidabile eloquenza, fu ospite delle più ricche famiglie delle metropoli americane — ricordo d'averlo visto nei salotti dei Vanderbilt con la sua barba incolta e la bisunta tonaca festeggiantissimo — raccolse in breve tempo la somma che si era proposto di riportare in Italia e si ripromette di varare nuovamente l'Oceano ogni qual volta gli abbisogni denari per la sua beneficenza.

Occorrevano molte decine di migliaia di dollari per condurre a termine a Washington una bella e bianca chiesetta che i cattolici italiani, poco più di diecimila, fra i quali molti scalpellini e stuccatori friulani, da anni sospiravano come il più sicuro rifugio dello spirito loro nostalgico; e le decine di migliaia di dollari vennero così senza fatica il giorno che un autorevolissimo religioso manifestò fra alcuni suoi ricchissimi amici il desiderio di andare incontro alla pietosa aspirazione della piccola colonia dei nostri connazionali.

E si potrebbe continuare.

Ma certamente uno degli aspetti più originali del prestigio della chiesa e del sacerdote in America è quello dell'ascendente che la Chiesa e per essa il Sacerdote nella sua alta dignità, nella sua grande rettitudine può esercitare direttamente od indirettamente nella amministrazione della giustizia. So di un padre di famiglia imprigionato non ricordo più per quale grande infrazione alle leggi dello Stato, restituito in libertà per l'intervento di un alto prelato cattolico il quale — conscio della grande responsabilità che si assumeva, aveva tuttavia interposti i suoi autorevoli uffici per la scarcerazione.

Evidentemente in America non può mancare l'americanate neanche nelle manifestazioni religiose.

Chi si prende la briga di passare in rassegna gli avvisi sacrali delle varie chiese protestanti, avvisi esposti agli ingressi delle chiese stesse o pubblicati sui giornali troverà frequentemente questi edificanti e molto sentimentali in viti: domenica mattina predica del reverendo tal dei tali — nel pomeriggio gelato, ballo — alla sera tacchino, ballo. Il gelato, l'arrostito di tacchino, il ballo, le tre cose che fanno andare in visibilio l'americanate e americanate al cui attrattive speciali ricorre quale surrogato della fede il pastore protestante per conservare al proprio culto un pubblico numeroso... e convinto!

Un'altra americanata s'impersona in Billy Sunday curioso tipo di pseudo-profeta dotato di straordinaria foga oratoria e di mimica originalissima il quale mescolando in assai comica satira tutte le sette protestanti e minacciano continuamente le più tragiche insidie diaboliche esalta una sua strana concezione della vita e trascina a deliranti applausi la moltitudine degli ascoltatori.

Le prediche di Billy Sunday tenute in baracconi di legno, che egli va costruendo di città in città come quelli delle nostre fiere, ma capaci di decine di migliaia di persone, sono preparate in gran stile reclamistico e accompagnate da grandi orchestre e da canti ai quali partecipa la folla. Egli passa di Stato in Stato sostando un mese qua, un mese là, e poich'egli è passato ciascuno torna sepiamente alla propria chiesa. Si dice che tutto il denaro che codesto individuo incassa, ed è molto, lo spenda nella reclame e in qualche beneficenza conservando per se stesso il solo necessario per una modesta esistenza.

Naturalmente i cattolici nella grande massa si astengono dall'assistere alle prediche di Billy Sunday, ma è notevole che costui dimostri anche pubblicamente una grande deferenza per la chiesa cattolica.

E passi per l'americanata pur sotto ben altro aspetto della precedente, il fervore religioso di quella ricchissima e assai caritatevole signora cattolica di Chicago la quale aveva ottenuto dal Pontefice Pio X il permesso (unico al mondo, crediamo) di avere nel vagone ferroviario col quale essa compiva i suoi viaggi, uno scompartimento con l'altare per farvi celebrare ogni giorno la messa dal prete che l'accompagnava.

## America cattolica

Dei cento e più milioni di abitanti degli Stati Uniti si può ritenere che almeno circa un quinto professano la fede cattolica. Questa cifra rilevante di per se assume un significato ancora più vasto se si paragona con quelle delle altre professioni di fede.

Se nell'ultimo censimento degli Stati Uniti fra tutti coloro che dichiararono la propria religione si trova che il 61 per cento circa erano protestanti e solo il 33 per cento circa Cattolici Apostolici Romani, devesi anzitutto notare che dal numero di coloro che si professarono cattolici vennero eliminati, con assai discutibile criterio statistico, il 15 per cento rappresentato dai ragazzi al disotto dei nove anni, ed in secondo luogo che il 61 per cento dei protestanti si divide nelle seguenti cifre: 17 per cento Metodisti, 17 per cento Battisti, 6 per cento Luterani, 6 per cento Presbiteriani, ecc. ecc.

Resta cioè la Chiesa Cattolica Apostolica Romana capolista fra tutte le chiese.

Dal 1890 all'ultimo censimento del 1910, i protestanti aumentarono complessivamente del 45 per cento circa, i cattolici del 94 per cento. Tale grande incremento del cattolicesimo degli ultimi tempi è soprattutto dovuto alle immigrazioni in America dai paesi cattolici e cioè di irlandesi, italiani, francesi, polacchi, boemi e canadesi, mentre un notevole contributo è anche dato dai cattolici orientali, come greci, siriani, armeni e dalle conversioni dal protestantesimo.

Dal millecinquecento, quando cioè si notarono le prime missioni cattoliche spagnole nella Florida e più tardi nel Nuovo Messico ed alla costa del Pacifico, dal milleseicento quando si cominciò a tollerare dai quaccheri l'esistenza legale dei cattolici negli Stati lungo l'Atlantico, dal 1790 quando Padre Carro fu nominato primo vescovo americano a Baltimora con l'incarico di curare gli interessi della Chiesa Cattolica in tutti gli Stati d'America, la storia segna un progresso continuo e trionfale della Chiesa stessa nel nuovo mondo.

Oggi i cattolici sono assai numerosi negli Stati lungo le coste dell'Atlantico e nei lontani Stati dell'ovest contando rispettivamente il 50 e il 57 per cento degli abitanti, mentre negli Stati centrali la percentuale è del 37.

Gli Stati di New York, Rhode Island, Massachusetts, e New Hampshire lungo l'Atlantico, la Louisiana nel sud, il New Messico, l'Arizona, la California e lo stato di Montana nell'ovest sono essenzialmente stati cattolici con non meno del 63 per cento degli abitanti.

Pochi cattolici si annoverano nella moltitudine della popolazione negra (oltre dieci milioni di abitanti) la cui maggioranza non professa alcuna religione. E' da notarsi che i cattolici negri preferiscono essi stessi, al prete, come al medico di colore, il prete, il medico bianco e così si spiega come agli Stati Uniti non vi siano preti negri.

Sino a poco prima della guerra si contavano negli Stati Uniti tre cardinali, fra cui il celebre Cardinale Gibbons di Baltimora, morto pochi mesi fa e del quale avrà occasione di parlarne più avanti, si contano inoltre 15 arcivescovi e 89 vescovi, 12148 chiese e 3358 cappelle.

La disciplina del cattolicesimo americano differisce ben poco da quella degli altri paesi cattolici.

L'unità della dottrina, della liturgia, degli ideali morali è mantenuta da una stretta corrispondenza con il Vaticano che ha per suo rappresentante diretto il Delegato Apostolico di Washington.

La delegazione apostolica non ha funzioni diplomatiche presso il Governo della Casa Bianca, ma essa conserva con questa le migliori relazioni, che particolarmente efficaci e benefiche risultarono durante la grande guerra europea.

Ogni dieci anni ciascuno vescovo degli Stati Uniti deve compiere la visita ad limina presso la Santa Sede e fare un rapporto delle condizioni spirituali delle sue diocesi.

Anche in America il cattolicesimo è fatto di civiltà. Gli studi universitari vantano la famosa Università dei Gesuiti di Georgetown (pronuncia giordani) e l'Università Cattolica di Washington, fondata da Leone XIII con tutti i privilegi delle antiche Università pontificie d'Europa e meravigliosa per gli edifici e gli istituti scientifici e per la facoltà di medicina e chirurgia.

Accanto a queste due grandi Università si contano numerose altre scuole superiori cattoliche di rango universitario.

Secondo l'annuario dell'Hoffmann vi sarebbero agli Stati Uniti 4364 scuole parrocchiali nelle quali sono educati più di un milione e un quarto di ragazzi. Si contano inoltre 200 collegi maschili e 675 accademie femminili.

Diverse centinaia di pubblicazioni settimanali in inglese o in lingua estera provvedono alla diffusione della letteratura cattolica.

Per la preparazione del Clero vi sono agli Stati Uniti 86 seminari con circa seimila studenti.

Numerosissimi gli asili per orfani e ad oltre un migliaio ammontano gli istituti cattolici di beneficenza.

Sulle colline di Washington in una incantevole posizione lungo il corso so lenne e melanconico del Potomac i Cappuccini hanno ricostruito con una mirabile fedeltà di particolari il tempio di Gerusalemme che è la meta di pellegrinaggi per quegli americani che non possono permettersi il lusso di andar a venerare, novelli crociati, l'originale della Palestrina.

## Americanismo

Forse una sola gloria l'Americano sa di non poter assolutamente vantare nella pomposa esibizione della sua straordinaria ricchezza — la gloria di una civiltà secolare — ma ecco che il cattolicesimo gli offre la gloria millenaria della Chiesa di Roma!

E l'Americano che si compiace di aver tanta affinità con la grandezza della repubblica romana è fiero di ripetere da Roma la luce della religione.

Questo sentimento forse è quello che più d'ogni altro fa sì che il cattolicesimo americano sia stato e permanga essenzialmente romano. Così si spiega come finissero senza alcun successo quei tentativi di separazione del cattolicesimo americano dal Vaticano (una specie di dottrina di Monroe — l'America agli Americani — applicata anche alla religione) quella tendenza cioè che venne chiamata « am ricianismo », la quale verso la fine del secolo scorso tanta preoccupazione diede all'allora Pontefice Leone XIII, ma venne invece assai facilmente e semplicemente superata dal Cardinale Gibbons, la figura più luminosa di incondizionata obbedienza alla Santa Sede.

Ricordo ora la consecrazione del Vescovo di Trenton, che tanto mi ha onorato della sua amicizia, celebrata dal Delegato apostolico S. E. Bonzano (è sempre un italiano!) nella meravigliosa e nuovissima cattedrale di Buffalo, tutta bionda di marmo di Carrara (Oh! le nostre esportazioni!). Ma non saprei ora ridire tutta la profonda commozione che ho provato in quella circostanza oltre che per la solenne cerimonia religiosa, per quella gloriosa affermazione spirituale di grandezza imperitura che « la latinità » compieva per opera del Cattolicesimo, pur di fronte alla colossale grandezza, pur attraverso la smisurata vastità della novissima America.

Orbene, l'Italia ufficiale ha mostrato fino ad oggi di non capire tutto ciò.

L'Italia ufficiale deve fare dell'anticlericalismo ad ogni costo anche all'estero ed in America l'Italia, che ha la gloria di Roma papale, rinuncia ai benefici immensi di un grande prestigio pur di non esercitarlo attraverso la Chiesa!

In America il Governo italiano pare ancora si compiaccia di apparire il persecutore del cattolicesimo e per taluni americani esso rimane ancora il ferreo governo che tiene il Papa prigioniero sulla paglia... del Vaticano!

Vero è che quando l'Italia ufficiale dovette mandare un proprio rappresentante di San Louis lo scelse nella persona di Ernesto Nathan l'allora gran maestro della Massoneria! Vero ancora è che durante la guerra la nostra propaganda giornalistica ufficiale fu affidata esclusivamente ad una combriccola di piccoli massoni e di pastori protestanti.

E pare che qualche superstite spadroneggi tuttora all'Ambasciata di Washington.

Bestialità maggiori non si potevano commettere!

Mentre è di poco più di un anno fa la visita fatta in gran stile e di sua iniziativa dal Cardinale Gibbons alla Regia nave «Cavour» ancorata a Baltimora, quando dopo la celebrazione della messa solenne (anch'io vi assistetti) Mgr O'Connell dimostrò ai marinai della marina italiana la bontà della forruca cavouriana «libera Chiesa in libero Stato» sempre che il concetto del grande statista non venga svisato da spirito settario!

E ricorderò un'altra commovente cerimonia alla cattedrale di New York per i funerali del glorioso aviatore Resnati, caduto in America, come tutti ricordano, vittima di un incidente aviatore.

Mai ho visto, non per l'arrivo delle missioni estere, non per la visita del Re del Belgio, non per il ritorno delle armate americane dalla Francia, mai ho visto nella più grande città del mondo un concorso di popolo e di spettatori come ai funerali del giovane pilota italiano! Ebbene, chi celebrò le virtù di nostra stirpe, la gloria di nostra gente, le audacie della nostra gioventù? Non furono no, le piccole e miserevoli figure del nostro mondo diplomatico ufficiale — fu ancora un prete, un prete cattolico irlandese dall'alto del pulpito della cattedrale di San Patrizio!

Oh! povera e meschina ambasciata del Re d'Italia a Washington! oh! se gli Inglesi avessero Roma!

Ma prima di lasciare questo argomento voglio ricordare un altro breve episodio. Ero a Chicago nel settembre del 1918 quando gli italiani festeggiavano

in quell'immenso emporio commerciale la missione di giornalisti italiani che compieva un giro di propaganda fra i nostri coloni nord-americani.

Si tentò allora dal solito gruppetto dell'Italia ufficiale di far coincidere col XX Settembre, non ricordo più quale celebrazione patriottica della nostra guerra. Ma non se ne fece niente con grande soddisfazione degli stessi coloni.

E sapete perchè? Perché i cattolici italiani messi sull'avviso dalla forte risoluta campagna di quel giornale dell'Italiano in America che è diretto a New York da un battagliero prete friulano non si prestarono al tranello massonico... E la celebrazione avvenne invece il giorno successivo, il 21 settembre!

Il valoroso prete friulano sta ora organizzando un'associazione di cattolici italiani in contrapposito a quella massonica dei «Figli d'Italia» cui, manco a dirsi, ogni ambasciatore che per nostra disgrazia sia mandato presso la Casa Bianca sente il dovere d'iscriverci quale illustre fratello!

## Pater Noster

Ma ormai è tempo che trascriva quello che in memoria del Cardinale Gibbons, già più volte ricordato, dettò poco tempo fa per un giornale della capitale il mio caro amico ed illustre scrittore Pio Molajoni così noto per quei suoi romanzi «Crepuscoli e Bagliori» e l'«Incendio» il primo dei quali tanto ambiente vaticano riflette di originalissima luce.

Mi servo delle parole del Molajoni perchè una più efficace rievocazione dell'episodio culminante della vita dell'Eminentissimo americano non potrebbe essere più offerta.

«Una testimonianza veramente straordinaria il Gibbons raccolse in altra occasione, testimonianza di generale ammirazione, tributata alla sincerità della sua pura coscienza, quando prese parte — col permesso della Santa Sede — ad un congresso delle Religioni. Non si trattava delle sole chiese cristiane, ma di tutte le principali religioni dell'Universo; ebrei, maomettani e buddisti compresi. Il Cardinale Gibbons fu inviato a presiederlo.

Come tutti i progressi, specialmente quello di tendenze così profondamente contrastanti, non poteva condurre a risultati pratici, né alle approvazioni di una qualsiasi espressione di idee comuni, ma ciò non ostante il Cardinale Gibbons ottenne, senza sforzo, con una di quelle trovate che ricordano l'uovo di Colombo, un momento di generale ed insperata concordia. Egli propose di recitare il «Pater Noster».

La brevissima, semplice, sublime invocazione al Padre comune, al quale si chiede il perdono in cambio del perdono ai fratelli, dal quale s'invoca il pane quotidiano e la preservazione dal male, trovò concordi e seguaci di tutte le religioni, gli apostoli più fanatici di tutte le fedi. Egli aveva ridotto al più piccolo denominatore comune le innumerevoli espressioni del pensiero umano, aveva trovato un punto luminoso verso cui potevano rivolgersi gli sguardi di quanti cercavano affannosamente la luce nelle più lontane regioni dei cieli; di quelli che la cercavano in una terra astrale simile alla nostra; di quelli che adoravano ancora idoli tarlati in tempi orlanti e di quelli che attendevano un nuovo messia; i millenni trascorsi e i millenni futuri trovavano un punto di contatto nelle parole pronunciate sulla montagna, diciannove secoli addietro; da una turba inconsapevole che pendeva dalle labbra di un Rabbi condannato a morte dai ministri del Tempio.

Se gli uomini adunati in quel giorno fossero stati sinceri; se la buona fede avesse — per un miracolo — preso il posto delle passioni e degli odii, il congresso avrebbe raggiunto il suo irraggiungibile scopo.

Mai parole più semplici avrebbero prodotto effetti più grandiosi; una sola, breve preghiera comune poteva compiere questo miracolo? Ma era anche, quella preghiera, una norma di vita; una legge d'amore. Quando i piccoli uomini di ogni razza e di ogni fede vollero illustrare e completare quelle parole, scrissero milioni di volumi, accrebbero interminabili discussioni, rinnovarono le gesta ridicole e tragiche del Sinedrio, ma l'umanità non fece un passo di più.

## La Chiesa Italiana

La Chiesa italiana è naturalmente la più povera e vive umile con gli umili della nostra emigrazione; umile confortato ai tanti, e sono proprio tanti, che soffrono sperduti nel turbine della vita americana. Che se questa sorride d'oro e di felicità ad una moltitudine, riserva terribili prove di amarezze e di dolori fatti più acuti appunto per il contrasto, ad un'altra moltitudine non meno numerosa della prima e che conta purtroppo un ben largo stuolo di nostri compatrioti.

La Chiesa raccoglie questi sperduti e particolarmente conforta i vecchi che l'ossessione sordida di guadagno dei figli e dei nipoti abbandona completamente alla più squallida miseria, alle privazioni più dure, spesso alla fame.

Essa sovente deve accontentarsi di essere accolta da un qualche edificio di

legno e trova ospitalità in una qualche casa modesta che serve anche da parrocchia; o segue i nostri operai che lavorano lungo le linee ferroviarie nelle sterminate ed insospite lande del lontano West, dove nessun altro emigrante se non l'italiano si avventura ad una vita di inenarrabili stenti e privazioni.

La Chiesa italiana ha generalmente qualche istituto di pietà, di soccorso, di ritrovo, piccolo porto delle anime addolorate.

Ed ha anche qualche scuola, molte scuole!

Ecco ancora la Chiesa che conserva la lingua, la nostra lingua, fra i nostri fratelli, fra i bimbi dei nostri fratelli d'oltre oceano.

E vi sono preti che fanno miracoli, senza un soldo! Eppure hanno le loro scuole e in talune centinaia e centinaia di ragazzi vanno ad imparare l'italiano.

Ed il prete insegna e con lui collaborano qualche maestra italiana laica e spesso delle suore. Ho trovato alle famose cascate del Niagara, dove le industrie elettriche impiegano una colonia di qualche decina di migliaia di italiani, un parroco piemontese il quale ha compiuto in breve tempo dei veri prodigi intorno alla chiesa c'egli ha già costruito una grandiosa scuola italiana ed un ampio asilo ed un salone per ritrovi e divertimenti domenicali e si prodiga con l'insegnamento e l'esempio di ogni virtù.

E chi gli dà tanti soldi?... Il governo italiano ovvero la «Dante Alighieri» lo sussidia con milleduecento lire annue cioè oggi con neanche sessanta dollari ed egli ne avrà spese a decine di migliaia per gli edifici e ne deve spendere migliaia all'anno per il mantenimento degli insegnanti e delle scuole!

Eppure egli trova i soldi fra i suoi fedeli che lo benedicono per tutta la sua carità con tanto nobile e moderno patriottico sentimento esercitata.

E come il parroco delle cascate del Niagara vi sono da Buffalo a New Orleans, da Filadelfia a Chicago a San Francisco, a Seattle tanti Padri italiani che compiono questa carità per puro spirito di fede senza certamente attendersi non dico la riconoscenza, ma un solo atto di incoraggiamento, una cortesia, una parola dalle autorità italiane, dal rappresentante del governo del Re, dalla Patria lontana.

Mentre il fasto del cattolicesimo, le dovizie, il prestigio, la gloria, le cattedrali preziose sono riservate al clero irlandese, perchè la parte eletta, l'aristocrazia della popolazione cattolica americana è costituita appunto in gran parte di antichi e recenti emigrati di irlandesi, il nostro clero rimane quasi umiliato della sua miseria.

Eppure, malgrado questa differenza di condizioni e di trattamento, se mai qualcuno, rarissima eccezione, peccò di sfiducia, di abbandono, se mai qualche debole travò, l'intero corpo dei nostri sacerdoti conserva immacolata e intatta la sua fede e affronta il disagio della sua missione forse con maggior fervore e maggiore abnegazione di quando era in Patria.

Quanti ne ho avvicinati di questi idealisti della fede a New York nelle mie visite in una piccola casetta, sede di una delegazione apostolica di predicatori, dove fra i suoi compagni e i suoi libri un prete friulano vive e opera in grande santità e semplicità francescana come se ancora fosse nella solitudine della sua Concorchia anziché nella metropoli del mondo, sulle rive deserte del Lemene anziché su quelle della baia di Hudson approdo di tutto il mondo!

Ho ancora davanti agli occhi quella biblioteca dove a tarda sera un rozzo divanetto di legno diventa angusto lettuccio per il breve riposo dello studioso e dell'apostolo.

Quando entravo in quelle biblioteche tutta raccolta e ben ordinata dimenticavo di essere ancora in America e mi pareva d'entrare nella dolce e cara libreria del mio solitario e bel Gramoglian.

GAETANO PIETRA

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile

PRIMO ISTITUTO ITALIANO d'Ortopedia Addominale incurata Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico canotomico a pressione inalterabile con entrata col cuscinetto. Per la superiorità di straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da claudicazioni, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia sedurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a:

UDINE lunedì 11 luglio Hotel Italia

N.B. - Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia di primo ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimi specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

La Ditta ENRICO TUROLLO e Figli di Milano

ha aperto in UDINE, Via Savorgnana 28 (angolo Via Cavallotti), un nuovo grande Magazzino per la vendita all'ingrosso ed al minuto di

# MOBILI

di tipo comune e di lusso, a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

UDINE - Via Savorgnana 28 (angolo Via Cavallotti) - UDINE

# LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine = Via Manin N. 8